

AUTOSTRADE

La tratta veneto-trentina con sbocco a Rovereto sud è nel piano di investimenti da 3,4 miliardi di Abertis, la controllata spagnola a cui fa capo la Brescia-Padova

Ugo Rossi però scopre che un atto decisivo per la variante urbanistica che apre all'opera autostradale non è stato firmato dal ministero delle Infrastrutture: rischio invalidità

«Facciamo la Valdastico: 2,2 miliardi»

*A4-Benetton presentano il progetto agli investitori
Ma una firma mancante potrebbe bloccare tutto*

FRANCESCO TERRERI

twitter: @fttereri

Il piano di investimenti di Abertis, la società del gruppo Atlantia-Benetton che gestisce l'autostrada A4 Brescia-Padova, prevede opere e interventi sulle reti autostradali in Europa e America Latina per 3 miliardi 400 milioni di euro. I due terzi di questa cifra, 2 miliardi 200 milioni di euro, sono l'impegno per il completamento della Valdastico nord verso il Trentino, in fase di rinegoziazione con il nuovo sbocco in Vallagarina. Il programma è stato presentato nei giorni scorsi dal colosso delle infrastrutture agli investitori, insieme ai risultati 2021 che vedono un netto recupero rispetto al difficile 2020. Tutto questo però potrebbe saltare per una firma mancante: quella del ministro delle Infrastrutture al documento che prevede la nuova uscita dell'autostrada a Rovereto sud. La vicenda della firma mancante è sollevata dal consigliere provinciale di Azione ed ex presidente della Provincia Ugo Rossi in un'interrogazione alla giunta provinciale. Rossi ricorda che il 19 giugno 2020 la giunta guidata da Maurizio Fugatti deliberava di avviare il procedimento di variante al Piano urbanistico provinciale (Pup) e di autorizzare il presidente alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo al Documento del 9 febbraio 2016 del Comitato paritetico tra ministero delle Infrastrutture, Regione Veneto e Provincia sul corridoio infrastrutturale col Veneto, quello con cui si introduce la nuova uscita a Rovereto sud. Questo atto, sottolinea Rossi, costituisce parte integrante dell'avvio della variante.

Ma, «in risposta a formale richiesta dell'interrogante di poter disporre di copia del citato atto aggiuntivo», la Provincia «ha fatto pervenire tale documento da cui si rileva che lo stesso è stato sottoscritto dalla Regione Veneto il 15/7/2020 e dalla Provincia



Validità in bilico

“



Come è stato possibile avviare la variante con un atto non valido?

Ugo Rossi

Autonoma di Trento il 14/7/2020. Non compare invece nessuna sottoscrizione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti». Rossi quindi chiede alla giunta Fugatti se l'atto aggiuntivo sia stato o meno sottoscritto dal Mi-



Sopra il tratto finale dell'attuale Valdastico nord che si ferma in territorio veneto. A sinistra uno dei viadotti nel progetto più recente di autostrada con sbocco a Rovereto sud

nistero e in che data, se sia stato sottoscritto dal Ministero in carica alla data delle sottoscrizioni di Regione Veneto e Provincia o invece dal Ministero del governo attualmente in carica, se, in caso di conferma della mancata sottoscrizione ministe-

riale, la stessa sia prevista e in che data. E domanda quindi «come sia stato possibile dare avvio al procedimento di variante al Pup sulla base di un atto non valido o comunque incompleto o non perfezionato e se ciò determini o meno l'invalidità del

procedimento in corso». In sostanza, se fosse confermato che la firma manca, l'intera procedura di variante al Pup che apre alla possibilità della Valdastico nord con sbocco a Rovereto verrebbe rimessa in discussione. Questa procedura è proprio l'elemento che fa dire ad Abertis-A4, cioè ad Atlantia-Benetton, che il completamento della Valdastico a nord fa parte del piano di investimenti dei prossimi anni. In un'intervista al *Sole 24 Ore* in occasione dell'Investor day dell'11 marzo scorso, l'amministratore delegato di Atlantia Carlo Bertazzo spiega cosa farà la holding dei Benetton degli 8,2 miliardi di euro che incasserà dalla vendita di Autostrade per l'Italia alla cordata guidata da Cassa Depositi e Prestiti, a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova e delle responsabilità nella mancata manutenzione. Oltre ad acquisizioni e riacquisto di azioni, dice

Bertazzo, 5 miliardi di euro saranno destinati a «sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture, nuove opere, digitalizzazione, sostenibilità». Di essi, 3 miliardi sono gli investimenti di Abertis, la controllata spagnola che detiene la maggioranza di A4 Holding, cioè dell'Autostrada Brescia-Padova. Atlantia, con 48 concessioni di autostrade e aeroporti in undici Paesi, chiude il 2021 con 6,4 miliardi di euro di fatturato, in crescita del 22%. La controllata Abertis è a 4,9 miliardi di ricavi. A4 ha registrato un aumento del traffico del 23,8% con 378 milioni di ricavi. Abertis prevede 3,4 miliardi di investimenti nei prossimi anni, in Brasile, Cile, Argentina, Messico, Francia e soprattutto in Italia, tra raccordo autostradale della Valtrompia e, appunto, Valdastico nord, anche se ammette che la sua realizzazione andrà oltre la scadenza 2026 della concessione A4.